Bob Wilson terrà due recital a Capri

CAPRI — Bob Wilson, il prestigioso e discusso artista americano, di fama internazionale, è attualmente in Italia. Sabato e domenica, a Capri, nella chiesa di Santa Teresa, egli proporrà due *solo-performance*, con le quali inizierà un lungo viaggio europeo, che lo porterà a Parigi, Berlino e altre metropoli.

Bob Wilson conta da noi numerosi amici ed estimatori, da quando vi fece la sua prima apparizione, al Premio Roma, all'inizio del decennio corrente, con *Lo sguardo del sordo*, che per molti rimane uno dei momenti maggiori della sua ricerca: volta, come si sa, verso un teatro in cui musica e pittura, gesto e parola tendono a creare un linguaggio nuovo, complesso e non di rado arduo. Ancora in Italia, si ricordano di Bob Wilson, in particolare, le rappresentazioni di *Una lettera per la regina Vittoria* al Festival di Spoleto 1974, e di *Einstein sulla spiaggia* alla Biennale di Venezia 1976.

A tali spettacoli di grosso impegno anche produttivo, di largo respiro e di lunga durata, Wilson è andato alternando più brevi recital, nei quali si presenta in prima persona come attore. Del resto, quest'inverno egli ha operato a New York pressoché da solo (salvo la collaborazione con Lucinda Childs) per una sorta di pausa riflessiva, una verifica del proprio lavoro. Le sue prossime esibizioni nella nostra isola sono patrocinate dagli «Amici di Capri», che intendono riaprire in tale occasione un discorso con vari e significativi esponenti delle diverse discipline artistiche, a livello mondiale.

NELLA FOTO: Bob Wilson.

Dedicati a Fellini gli Incontri di Prades

PERPIGNAN — La diciottesima edizione degli Incontri cinematografici di Prades è in corso e si concluderà il 24 prossimo a Prades, un paese nei pressi della frontiera franco-spagnola.

Gli Incontri sono dedicati quest'anno a Federico Fellini, del quale sono in programma nove film. Altre tredici pellicole europee saranno programmate durante gli Incontri alla presenza dei rispettivi autori.

«Les Troubadours» chiude gli spettacoli di «Romaestate '77»

Viaggio con poeti e giullari sulla strada dell'esilio

Lo spettacolo, allestito dal Centre dramatique de la Courneuve di Parigi, si inserisce nelle proposte di recupero dei valori della civiltà occitanica fiorita tra il XII e il XIII secolo

ROMA — Festoso suggello, al Teatro Tenda, della Rassegna internazionale di teatro popolare, con *Les Troubadours*, allestiti, a un anno dalla «prima» assoluta ad Avignone, dal Centre dramatique de la Courneuve di Parigi.

E' in atto da tempo, oltre Alpe, un recupero dei valori della civiltà occitanica, fiorita tra il XII e il XIII secolo, poi schiacciata e dispersa, ma non annientata, dall'alleanza fra Regno di Francia e Papato. In tale ripresa di interesse si collocano questi *Troubadours:* dove s'immagina che un gruppo di poeti e giullari di strada, sulla via dell'esilio, rappresentino, la sera del 24 agosto 1271, alcuni dei casi esemplari di cui sono stati testimoni o partecipi, diretti o indiretti, nel loro paese invaso e devastato.

La reazione infuria, colpendo gli eretici (Catari, Patarini) che con la loro predicazione scuotono le basi del dominio spirituale e temporale della Chiesa, le minoranze religiose (gli ebrei), gli artisti girovaghi, il popolo tutto, destatosi a una iniziale, confusa coscienza dei propri diritti, nel momento stesso in cui il passaggio di molti beni da un'aristocrazia dissanguata a una borghesia mercantile in ascesa prefigura un diverso tipo di oppressione sui più poveri.

Fase storica complessa, che lo spettacolo stilizza e semplifica in situazioni di una linearità forse eccessiva, puntando via via sul quadro totale della «nazione» perseguitata e avvilita, sfumando invece, in qualche modo, i contrasti e le contraddizioni (anche di classe) interni ad essa. E insomma proponendo quasi un parallelo fra quella antica e sfortunata lotta di resistenza, e altre a noi vicine.

Del resto, è soprattutto la esperienza culturale della Linguadoca a venir qui esaltata: dall'opera singola di forti personalità poetiche (i famosi Trovatori, appunto, a cominciare da Jaufré Rudel) a una sorta di creatività collettiva, che trova poi nella natura e dimensione stesse dello spettacolo lo spazio giusto per riprodursi.

La vicenda si svolge, infatti, su una pedana circolare, con alti pali ai suoi margini e, all'occasione, funi tese in alto: acrobazie e funambolismi vi hanno parte cospicua, persino preponderante; e bisogna subito rilevare come i dieci attori (sette giovani, tre ragazze), impeccabilmente guidati dalla regia di Pierre Constant, dimostrino un possesso notevole, controllato e disinvolto, delle tecniche di quella che oggi si definisce la espressione corporea. Anche il canto e la musica sono un elemento importante, nei *Troubadours:* sia che echeggino l'epoca rievocata, sia che assumano, spingendosi in una ardua zona fra suono e rumore, attraverso l'uso di strumenti «anomali», esplicita funzione rappresentativa: si guardi la bella sequenza dei «combattimenti sonori» che culminano nella morte di Simon de Montfort.

C'è comunque il rischio che l'esercizio virtuosistico, il gusto dell'esibizione prendano la mano ai valorosi teatranti, riducendo a gioco ogni cosa: anche le torture dell'Inquisizione. Tanto più che il testo scritto, di Robert Arnaut (la «animazione musicale» è curata da Antoine Duhamel), non si stacca, nell'insieme, da un tono educatamente letterario, nè ci sembra che gli inserti in «lingue d'oc», al di là dell'immediata e benefica dissonanza in rapporto al francese, abbiano conseguenze effettive sul piano dello stile.

Il «parlato», insomma, non costituisce il meglio del lavoro offertoci; quantunque, pure per questo aspetto, gli interpreti abbiano occasione di manifestare il loro talento, e la bontà della scuola da cui provengono. Ma il linguaggio dei gesti finisce col prevalere nettamente su quello verbale, come peso specifico e nell'economia generale.

Affidata in larga misura, alla mimica, al moto, al gesto, alla prodezza circense, la comunicativa dei *Troubadours* è certo efficace; e se il «messaggio» minaccia di condensarsi in frasi un po' sommarie e vacue, come «Ci hanno tolto il tempo d'amare», o «Lo spirito supera la forza», l'adesione del pubblico è assicurata. Se ne è avuta la prova l'altra sera, alla «prima» romana: platea non troppo gremita, ma pronta all'applauso e scattante, alla fine, in un'autentica ovazione. Repliche fino a sabato, quando anche «Romaestate '77» avrà conclusione.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Una scena di «Les Troubadours».

Film di Boisset su sceneggiatura di Gore Vidal

PARIGI — Il regista francese Yves Boisset girerà nel prossimo autunno il suo secondo film in inglese, dopo *Le taxi mauve*, che ha rappresentato il suo paese all'ultimo Festival di Cannes.

S'intitolerà *The diary of an assassin* («Il diario di un assassino») e la sceneggiatura originale verrà scritta da Gore Vidal, il cui ultimo lavoro per il cinema è stato il *Caligola* di Tinto Brass, ancora inedito.

L'interprete principale sarà James Coburn.

Da oggi al 22 settembre

Santa Cecilia nei centri del Lazio con quaranta concerti

Partecipano alle manifestazioni, organizzate con la collaborazione della Regione e dei Comuni interessati, artisti e complessi dell'Istituzione e ospiti

ROMA — Con due concerti, uno a Rieti, l'altro a Frascati, si avvia stasera il ciclo di manifestazioni promosso dall'Accademia di Santa Cecilia, d'intesa con la Regione Lazio e le amministrazioni comunali interessate.

A Rieti (Teatro Comunale, ore 21), il «Duo» Mario Gangi-Fausto Cigliano presenterà un programma di canzoni napoletane del Settecento, mentre a Frascati (Piazza San Pietro, ore 20), il Coro polifonico di Santa Cecilia, diretto da Domenico Bartolucci, proporrà un concerto di musiche del Palestrina. Lo stesso coro — si prepara così alla *tournée* nell'URSS, prevista per il prossimo ottobre — si esibirà poi anche a Caprarola (il 28), Tarquinia e Rieti (15 e 22 settembre).

Il «Duo» Gangi-Cigliano, nelle prossime sere del 24, 25, 28 e 31 luglio, replicherà la rassegna di antiche canzoni napoletane ad Anagni, Frascati, Tarquinia e Caprarola, concludendo il giro a Velletri, il 1. agosto.

Il Complesso da camera dell'Accademia di Santa Cecilia terrà quattro concerti con musiche di Albinoni, Bach, Bellini, Corelli, Donizetti, Marcello, Scarlatti e Vivaldi a Tarquinia, Caprarola, Rieti e Frascati rispettivamente il 23, 24 e 30 luglio e il 2 agosto.

Il Nuovo Quintetto di Roma (pianoforte e archi), un nucleo strumentale in piena fioritura artistica e stilistica, interpreterà pagine di Beethoven, Schumann, Brahms e Sciostakovic a Velletri e Tarquinia il 24 e il 27, nonché ad Anagni e Caprarola, il 3 e il 7 agosto.

Lo strepitoso successo a Roma degli Inti Illimani (la replica del concerto alla Basilica di Massenzio, martedì, si è trasformata in una dilagante festa popolare), i quali erano stati preceduti nella stessa Basilica dai *Quilapayun*, ha contribuito a inserire nel ciclo di manifestazioni un terzo complesso cileno, *Los Andariegos* (esuli alcuni, in carcere altri nel loro paese), che celebra anch'esso il decennio di attività nel 1968, a Valparaiso, con il recupero del folklore andino e latino-americano. Dal 25 al 30 luglio, gli *Andariegos* si esibiranno, sera per sera, a Tarquinia, Caprarola, Rieti, Frascati, Anagni e Velletri. Queste stesse città saranno visitate da Severino Gazzelloni in «Duo» con il pianista Luigi Zanardi. Pagine di Debussy, Donizetti, Haydn, Jolivet, Mozart e Poulenc risuoneranno a Frascati, Anagni, Velletri e Rieti (26, 27, 29 e 31 luglio) e, poi, a Tarquinia e Caprarola (4 e 5 agosto).

Collaborano con l'Accademia di Santa Cecilia alcuni nuclei della *North Carolina School of The Arts:* il Gruppo Chitarrista (chitarra classica), il Quintetto di ottoni e il Quintetto di fiati, che si alterneranno, dal 30 luglio al 6 agosto a Tarquinia, Anagni, Frascati, Caprarola e Rieti.

Alle piccole formazioni di strumenti a fiato succederà, infine, la banda musicale della Guardia di Finanza, che, diretta da Olivio Di Domenico, suonerà a Caprarola, Frascati, Tarquinia, Rieti e Anagni rispettivamente il 4, 8, 10, 15 e 17 settembre.

In ventitrè giorni, quindi, si svolgeranno oltre quaranta manifestazioni (sette ad Anagni, otto a Caprarola, sette a Frascati, sette a Rieti, nove a Tarquinia e quattro a Velletri) destinate a movimentare l'estate con manifestazioni non occasionali, né sporadiche, ma accortamente articolate. Ed è in fase di definizione una nuova serie di concerti nella Regione per il prossimo autunno-inverno.

e. v.

Gli «Apollo Musagete» a Gazzelloni e a Desderi

TALLA — Il Premio internazionale «Apollo Musagete», istituito nel 1970 dal comune di Talla per onorare la memoria di Guido Monaco, è stato attribuito per il 1977 al flautista Severino Gazzelloni ed al baritono Claudio Desderi. La giuria (della quale fanno parte Leonardo Pinzauti, Umberto Benedetto, Gino Bechi, Aldo Giovannetti, Luciano Alberti e Slavka Taskova) non assegna mai più di tre «Apollo» ogni anno.

Con i premi Apollo Musagete sono stati anche assegnati i premi Guido Monaco, riservati a giovanissimi artisti italiani: li riceveranno due ballerini del Teatro alla Scala, Paola Cantalupo e Davide Bombana, diplomatisi quest'anno; il violinista Franco Mezzana e il baritono Antonio Salvadori.

I premi saranno consegnati a Talla domenica sera nel corso di uno spettacolo.

in breve

Nuova versione del «Grande sonno»

LONDRA — Una nuova versione del classico del cinema poliziesco *Il grande sonno*, basato sul romanzo omonimo di Raymond Shandler, sarà girata a Londra a partire dal primo agosto.

Robert Mitchum, che già aveva interpretato la parte del celebre detective chandleriano Philip Marlowe in *Farewell my lovely* l'anno scorso, sarà l'interprete principale di questo film.

La prima versione di *The big sleep* fu diretta da Howard Hawks su una sceneggiatura scritta, tra gli altri, dal Premio Nobel per la letteratura William Faulkner: i protagonisti furono Humphrey Bogart e Lauren Bacall.

Film sulle peregrinazioni di un iceberg

NEW YORK — La peregrinazione di un iceberg sarà il soggetto di un nuovo film che s'intitolerà *The ice ship*, su un soggetto originale di Marc Marais.

Marais si è ispirato ad un suo libro che racconta la storia del trasporto di un iceberg dall'Antartide al Mediterraneo: il libro è stato scritto prima che il governo dell'Arabia Saudita annunciasse il suo progetto di «importare» un iceberg per risolvere il problema della mancanza di acqua.

le prime

Cinema

Folli e liberi amplessi

Un viaggiatore di commercio in ombrelli si avvede, sulla soglia dei quarant'anni, di non essere per nulla considerato in famiglia. Neppure il *hobby* liberatorio della pittura, che coltiva fra un giro e l'altro, riscuote le simpatie della moglie. La quale non solo si rifiuta di posare, ma anche di «prestare», come modello per quelle tele *naives*, almeno le proprie tonde parti posteriori, che il nostro protagonista ammira, artisticamente e no, in maniera assai spiccata.

Questa nota boccaccesca fa da prologo a una serie di avventure dalle quali, fra il serio e il semiserio, scaturiscono visioni piuttosto dissacranti della provincia francese. Il regista, Joël Séria, punta nella prima parte sulle caratterizzazioni dei personaggi, tutte ai limiti della monomania sessuale, e su una spassosa scioltezza narrativa.

Ma l'autore, come già nel discontinuo e assatanato film d'esordio, *...E non liberarci dal male*, si sente poi in dovere di sciorinarci un po' di cultura più o meno tradizionale. Cosicché colloca gli itinerari dei suoi viaggiatori tra i confini bretoni, che sanno di Van Gogh e di Gauguin. E qui gli fa incontrare, in casa di un pittore professionista e corrotto, una modella canadese dal magnifico deretano. Amore a prima vista, fuga su spiagge assolate e panegirico dei glutei muliebri, i quali occuperanno giorni, notti e quadri. Ma quando la bella, stanca, se ne va, al nostro vacilla il cervello. Tradito anche dalla moglie, egli vagherà randagio e ubriaco fino a che una nuova apparizione lo risveglierà alla vita.

Se il divertimento, come dicevamo, regge bene nella metà iniziale, in seguito le pretese intellettualistiche dilatano la storia (e i riferimenti pittorici) fino alla saturazione anche visiva del pur bravo interprete principale Jean-Pierre Marielle, presente dalla prima all'ultima inquadratura. Pervaso di sapido erotismo, il racconto cinematografico non rasenta neppure, comunque, la volgarità che il titolo, tutto italiano, suggerisce. Anche la partecipazione femminile (Andréa Ferréol, Jeanne Goupil, Dolores MacDonough) è di riguardo, mentre in campo maschile si fanno notare Claude Piéplu e Bernard Fresson.

Un amore targato Forlì

Giovane suonatore di violoncello viene a Roma dalla provincia per inizare la carriera di concertista; ma, nella capitale caotica e corrotta, scopre che i concorsi sono truccati, che per avere un posto occorrono le raccomandazioni, e ancora diverse cose (piuttosto note) del genere. Il candore un po' retrodatato del personaggio è messo in maggior risalto dal contrasto con la relativa spregiudicatezza dei suoi coetanei, fra i quali una ragazza, studentessa di architettura, che tuttavia offre la prova di come il sentimento non sia ancor morto, nelle nuove generazioni. Ma la rabbia, la rivolta, il rifiuto solitario del protagonista sanno sempre di vecchi tempi.

Opera d'esordio di un regista, Riccardo Sesani, che a suo modo va contro corrente, *Un amore targato Forlì* soffre di un'evidente immaturità di mezzi espressivi, e anche d'una certa confusione di argomenti e di riferimenti, sociologici e psicologici che siano. Leonard Mann è un interprete piuttosto scialbo, nella parte principale. Al suo fianco Rena Niehaus. Nel contorno, fra gli altri, Adriana Asti, Gigi Ballista, Umberto Raho e Mario Scaccia, che disegna un «carattere» (quasi una macchietta) un po' facile, ma da non buttar via.

«I danzatori scalzi» all'Arena Orione

ROMA — «I Danzatori scalzi» sono nuovamente a Roma, con il loro spettacolo di danza moderna, oggi e domani all'Arena Orione, all'Appio, nell'ambito dei programmi culturali del decentramento del Teatro di Roma. Essi presentano coreografie di Patrizia Cerroni su musiche di John Cage e Mauro Bortolotti, danzate da Patrizia Cerroni, Paola Cibello, Bob Curtis, Laura Morante, Paolo Morelli, Enrica Palmieri.

«I Danzatori scalzi» stanno preparando un nuovo programma su musiche di Berio, Milhaud e Hindemith, che verrà eseguito, con la collaborazione del gruppo «Musica Insieme di Cremona», in settembre, mese in cui i giovanissimi ballerini si esibiranno anche all'Autunno musicale di Como.

Comincia oggi il Festival di Taormina

TAORMINA — Cinema internazionale a confronto da oggi a Taormina per l'ottavo Festival delle Nazioni, che prevede la manifestazione competitiva internazionale e la «Settimana del filmnuovo».

Quindici saranno, in particolare, i film presentati nell'ambito del Festival delle nazioni. Per l'Australia (vincitrice lo scorso anno, con *Picnic ad Hanging Rock*) e in cartellone *The picture show man* («L'uomo del cinematografo») di John Power; per il Brasile è, invece, in concorso il film di Bruno Barreto *Dona Flor e seus dois maridos*; il Canada presenta *Shoot* («Sparo») di Harvey Hart; la Francia l'ultimo film di Agnès Varda (*L'une chante, l'autre pas*) e *Violette e François* di Jacques Rouffio; la Costa d'Avorio, fino agli altri anni presente con opere fuori concorso, fa il suo ingresso al Festival delle Nazioni con *Noirs et blancs en couleurs* di Jean Jacques Arnaud.

Presenti tra le cinematografie tradizionalmente emarginate dal nostro mercato anche il Venezuela (con *Adios Alicia*) di Liko Perez e Santiago San Miguel e l'Ungheria con *Teketoria* («Tentennamenti») di Gyula Makar, mentre Olanda e Tunisia presentano una coproduzione intitolata *Il sole delle iene* e firmata dal tunisino Ridha Behi.

I film più attesi dagli addetti ai lavori — a parte la curiosità per queste opere giovani — sono però di cinematografie come quella statunitense, presente a Taormina con il film di Woody Allen *Io e le donne* (che sarà presentato, però, fuori concorso) e quella spagnola, che lo scorso anno ha rivelato il film di Narciso Ibañez Serrador *Come si può uccidere un bambino* e quest'anno torna in concorso con *Carissimi boia* di Basilio Martin Patino.

Sempre in concorso la Svezia presenta il film *Il gioco serio* di Anja Breinen (regista di nazionalità norvegese); la Repubblica federale tedesca, invece, l'ultimo film di Werner Herzog (*Stroszek*).

L'Italia, dal canto suo, arriva a Taormina con l'ultimo film di Damiani: *Io ho paura* con Gian Maria Volontè, e con il film di Gianfranco Mingozzi *Gli ultimi tre giorni*, realizzato per la prima rete TV.

Quanto alla «Settimana del filmnuovo» essa apre, in particolare, i battenti anche a pellicole in sedici millimetri, ed offre spazio a una serie di opere prodotte dalla RAI: come *Il nero muove* realizzato sui fatti di Reggio da Gianni Serra, per la seconda rete e i film di Gian Vittorio Baldi *Anni duri* e *Volontari per distinazione ignota* di Alberto Negrin.

Nel Carnet del Festival, infine, come ogni anno, c'è la mondana notte dei David di Donatello, che saranno consegnati ad attori, produttori e registi, italiani e stranieri sulla passerella del Teatro greco romano di Taormina.

A Glauco Mauri il premio Veretium

BORGIO VEREZZI — A Glauco Mauri è stato assegnato il premio Veretium, attribuito (è alla settima edizione) all'attore o all'attrice che «durante la passata stagione si siano particolarmente distinti per impegno del testo e capacità di interpretazione».

La giuria del premio (una riproduzione in oro dell'antico mulino fenicio che si trova a Borgio) ha motivato l'assegnazione del riconoscimento a Mauri affermando che «in un personaggio sia pure di estrazione letteraria, Giovanni Episcopo di D'Annunzio, ha arricchito la sua galleria di "umiliati e offesi" confermando doti di acuta lettura di animo umano». Il premio verrà consegnato all'attore la prossima settimana, prima dell'inizio di una delle repliche della *Veneziana* di Anonimo del Cinquecento, in scena nel teatro di Borgio con la regia di Cobelli.

In precedenza i riconoscimenti sono andati a Eros Pagni, Anna Maria Guarnieri, Pino Micol, Luigi Vannucchi, Romolo Valli e Giulia Lazzarini.

2° Festival del Liscio
Città di Bellaria Igea Marina
2° Trofeo RIO GRANDE
Referendum fra i lettori de . . . . . .
VOTA la tua orchestra preferita
Ritagliare e spedire a S.P.I.
RIMINI (47037) Via Dante 41
MANIFESTAZIONE PATROCINATA DALLA
JOSEPH JEANS
SAVIGNANO SUL RUBICONE
Tel. 0541/945388

RAI TV

oggi vedremo

Chiude «Supergulp!»

A fronte di *Tarantinella*, spettacolo con Nino Taranto, realizzato parecchio tempo fa e trasmesso adesso, certamente val la pena di scegliere la nuova puntata di *Supergulp!*, alle 20,40 sulla Rete 2. Questa di stasera, tra l'altro, è l'ultima puntata della serie, almeno per questa stagione.

La seconda serata propone un'alternativa tra due programmi giornalistici. Sulla Rete 1, alle 21,55, va in onda *Scatola aperta*, che spesso presenta inchieste di notevole interesse. Sulla Rete 2, alle 21 e 30 *Sì, no, perché*, è dedicata a una indagine sul rapporto tra intellettuali e potere nella Cecoslovacchia di oggi. Valerio Ochetto — un giornalista cattolico che, alcuni anni fa, finì in carcere a Praga e ha compilato altri servizi sulla Cecoslovacchia — è riuscito a procurarsi una documentazione inedita, che proviene dall'interno stesso del paese, sulla condizione di alcuni intellettuali. A commentare questa documentazione saranno in studio, a quanto pare, Antonin Liehm, che fu uno dei protagonisti nella «primavera» praghese, negli anni precedenti l'occupazione sovietica, e Zdenek Mlynar, un altro intellettuale che recentemente si è trasferito all'estero.

La serata sulla Rete 2 si conclude con un altro telefilm della serie che sfrutta il nome del «mago» Alfred Hitchcock.

programmi

TV primo

- 13,00 JAZZ CONCERTO «Dizzy Gillespie»
- 13,30 TELEGIORNALE
- 13,45 OGGI AL PARLAMENTO
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI «Hashimoto». Cartoni animati - «Fernando Fernandel» «Il trionfo di Tarzan». Seconda parte
- 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20,00 TELEGIORNALE
- 20,40 TARANTINELLA Terza puntata del varietà con Nino Taranto
- 21,55 SCATOLA APERTA
- 23,00 TELEGIORNALE
- 23,15 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

- 13,00 TELEGIORNALE
- 13,15 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
- 18,15 PROFILO DI VITTORINI
- 18,45 DAL PARLAMENTO
- 19,00 SECONDA VISIONE «La donna di fiori» con Ubaldo Lay
- 19,45 TELEGIORNALE
- 20,40 SUPERGULP!
- 21,15 SI, NO, PERCHE' «Dal socialismo dal volto umano alla Charta '77»
- 22,20 LETTERE A ZIO GEORGE Telefilm di Hitchcock con Robert Culp
- 23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALI RADIO - ORE 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23 6: Stanotte stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Clessidra; 9: Voi ed io; 10,25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11,30: Wildelife; 12,05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12,30: Europa crossing; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere 14,30: Vita e morte delle maschere italiane; 15,05: Disco rosso; 16,15: E... state con noi; 18,05: Tandem; 18,33: Incontro con un VIP; 19,20: I programmi della sera; entriamo nella commedia; 20,15: In diretta da Nizza: «La grande parade du jazz»; 21,05: Gli anni d'oro; 21,30: Una regione alla volta; 22: Il sax di Fausto Papetti; 22,15: Le sinfonie di Brahms dirette da Bruno Walter; oggi al Parlamento; 23,15: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALI RADIO - ORE: 6,30, 7,40, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,30: Buon viaggio; 8,45: Il primo e l'ultimissimo; 9,32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10,12: Le vacanze di sala F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Radiolibera; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette, balliamo? 15,45: Qui radiodue; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radioline; 18,33: Archivio storico; 18,45: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonic; 21,35: Il teatro di radiodue; 22,20: Programma parlamentare; 23,20: Fogli d'album.

Radio 3°

GIORNALI RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,10; 6: Quotidiana radiotre 8,45: Succede in Italia 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10,55: Operistica, 11,35: Appuntamento con Firenze; 11,55: Come e perchè; 12,10: Long playing; 12,45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15,30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattoli; 17,30: Fogli d'album; 17,45: La ricerca; 18,15: Jazz giornale; 19,15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Medico suo malgrado - Gli Orazi.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

L'EUROPEO
serie regalo
LE 100 AUTO PIU' BELLE DEL MONDO
da questa settimana,
in quattro inserti a colori da conservare,
la storia dell'automobile dal 1885 al 1977
raccontata attraverso gli esempi
di 100 vetture famose considerate le più belle del mondo
sotto il profilo tecnico e stilistico
Il Malpaese - 8
Il Carso: un disastro possibile venturo
In tutte le edicole
L'EUROPEO
RIZZOLI EDITORE